

DALLA FUSIONE NASCE IL QUARTO PRODUTTORE DI AUTO AL MONDO: SULLA CITTÀ INVESTIMENTI PER 2 MILIARDI

# “Stellantis è un’opportunità altre imprese imitano Fca e Psa”

Istituzioni e sindacati: una sfida per il futuro, ora garanzie su investimenti e occupazione

Per il polo produttivo torinese di Fca il 2020 si è chiuso con un investimento di oltre 2 miliardi che ha rivoluzionato Mirafiori e ha proiettato lo stabilimento nella mobilità elettrica del futuro partendo dalla 500 Bev. Il 2021 si apre con una nuova sfida legata alla nascita di Stellantis e al profilo sempre più globale che assumerà il gruppo. Torino si dice pronta a raccogliere questa opportunità e la fusione è giudicata con ottimismo confidando in specifiche garanzie sul ruolo del polo produttivo locale e al netto della prudenza sindacale.

CLAUDIALUISE - P.32



La produzione a Mirafiori

LAPRESSE

## Nasce Stellantis “Alleanze necessarie per tutte le aziende”

Gli industriali: queste fusioni sono da replicare  
Le istituzioni chiedono garanzie sui posti di lavoro

CLAUDIALUISE

Per il polo produttivo torinese di Fca il 2020 si è chiuso con un investimento di oltre 2 miliardi che ha rivoluzionato Mirafiori e ha proiettato lo stabilimento nella mobilità elettrica del futuro partendo dalla 500 Bev. Il 2021 si apre con una nuova sfida legata alla nascita di Stellan-

tis e al profilo sempre più globale che assumerà il gruppo. Torino, intanto, si dice pronta a raccogliere questa opportunità e la fusione è giudicata con ottimismo confidando in specifiche garanzie sul ruolo del polo produttivo locale e al netto della prudenza sindacale. «La Fiat prima, Fca dopo e adesso Stellantis sono tappe importanti della storia del Piemonte e del nostro Paese,

ma l’obiettivo è che lo siano soprattutto del loro futuro. Che questa nuova realtà sia più forte a livello mondiale è sicuramente un bene, ma deve rappresentare anche una garanzia che gli impegni occupazionali e gli investimenti sul territorio siano potenziati nel tempo», commenta il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Della stessa opinione la sindaca di Torino, Chiara Appendi-

no, che auspica «di incontrare presto a Torino l’amministratore delegato Tavares, anche per potergli presentare le tante eccellenze legate al mondo della ricerca e dell’impresa presenti nel nostro territorio».

Il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay, auspica importanti ricadute sulla città e sottolinea come «le garanzie occupazionali sono molteplici per i lavora-

tori di Fca, che sapranno un'altra volta fare la differenza». Anche fornitori e partner piemontesi, per Gay, «saranno una parte integrante del quarto costruttore mondiale di automobili». È un ecosistema forte, quello dell'automotive in Piemonte, composto da 736 aziende che fatturano 18,6 miliardi e danno lavoro a 60.311 addetti. Da qui le speranze che aspettano però conferme dai prossimi passi: «L'auspicio è che i nuovi progetti del gruppo siano e continuino a essere anche piemontesi e italiani, non solo perché

lo vogliamo, ma perché l'eccellenza del nostro territorio ha le caratteristiche per meritarlo», aggiunge ancora Gay. Il presidente dell'Unione Industriale, Giorgio Marsiaj auspica che «anche le imprese torinesi e piemontesi sapranno imitare l'esempio di Fca e Psa per raccogliere con successo la sfida posta dalla concorrenza internazionale che stimola all'innovazione. Sono fiducioso che l'industria dell'auto torinese e i suoi lavoratori sapranno compiere un passo in avanti».

Il presidente dell'Anfia, Paolo Scudieri, parla di un'operazione di grande valore: «Il settore – dice – ha bisogno di sempre nuove sfide e visione globale. L'unione di due case che hanno fatto la storia dell'auto dal punto di vista dell'innovazione e della ricchezza generata non può che essere una grande opportunità per l'indotto». Un concetto a cui si lega il presidente dell'Amma, Stefano Serra, che sottolinea la necessità di «diventare proattivi e avere il coraggio di investire anche perché siamo in un momento di rottu-

ra tecnologica quindi dobbiamo cogliere la sfida anche di fusioni tra aziende dell'indotto al momento troppo piccole per una visione globale. «Torino – conclude il presidente della Camera di Commercio, Dario Galina – si candida ad avere un ruolo importante come centro di progettazione e le iniziative che stiamo sostenendo legate alla filiera dell'automotive dovrebbero dare ancora maggiore autorevolezza al territorio. È un momento di stimolo e competizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**8,7**  
milioni, le auto vendute ogni anno nel mondo dal nuovo gruppo nato dalla fusione

**20.000**  
gli addetti del polo di Mirafiori tra produzione e tutte le attività collegate



La linea per la produzione della 500 elettrica allestita negli stabilimenti di Mirafiori

**2**  
miliardi, l'investimento sul polo di Torino dove tra l'altro si svilupperà l'elettrico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.